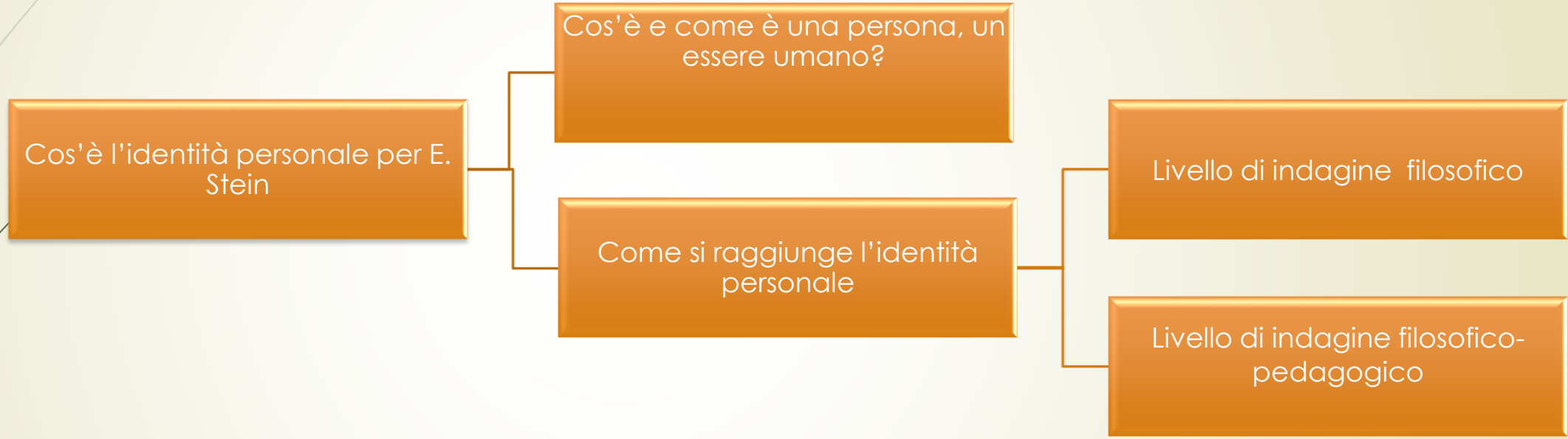
Cos'è l'identità personale per E. Stein
Cos'è e come è una persona, un essere umano?
Come si raggiunge l'identità personale
Livello di indagine filosofico
Livello di indagine filosofico-pedagogico

Filosofie della persona

- L'essere dell'uomo è corporeo vivente, animato e spirituale. In quanto l'uomo per essenza è spirito, con la sua vita spirituale esce da sé, senza lasciare se stesso, in un mondo che gli si schiude. (…) L'anima dell'uomo *in quanto* spirito si innalza sopra se stessa nella sua vita spirituale. Ma, lo spirito dell'uomo è caratterizzato dall'altro e dal basso: è affondato nella sua struttura materiale, che esso anima e forma dandole la sua forma corporea. La persona umana porta e comprende il "suo" corpo e la "sua" anima, ma nello stesso tempo è portata e compresa in essa».

(E. STEIN, *Essere finito e essere eterno*, tr. it. di L. Vigone, pres. e rev. di A. Ales Bello, Città Nuova Editrice, Roma 1988, pp. 386-387).

- E

E. Stein: sulla persona

- Quando si dice *egli* ci si riferisce a qualcuno, ad una persona, che di sé dice io. Egli è un io ed io lo può dire soltanto l'essere umano e nessun altro»
- (E. Stein, *Introduzione alla filosofia,* p. 207)
- «La persona è «l'io cosciente e libero. E' libero perché è padrone delle sue azioni, perché determina da sé la propria vita – mediante atti liberi. Gli atti liberi sono la prima sfera del dominio della persona».
- «L'io, da cui sgorga tutta la vita dell'io e che è cosciente di sé, si identifica con il corpo, con l'anima, li abbraccia e racchiude spiritualmente»
- (Essere finito e essere eterno p.397).

E. Stein: sulla persona

- E' altrettanto certo considerare la persona umana come "realtà unica", come unità di corpo vivente ed anima»
- Corpo (Leib)
- La corporeità ha un ruolo fondamentale perché ogni conoscenza inizia con la percezione che utilizza i sensi che sono funzioni del corpo. Ed il senso che più di tutti rimanda alla corporeità è il tatto. «Il corpo proprio come tale – scrive Husserl - può costituirsi originariamente soltanto nell'ambito tattile e in tutto ciò che si localizza insieme con le sensazioni tattili, come il calore, il freddo il dolore e così via»
- Non possiamo uscire dal nostro corpo. «Perché se anche chiudiamo stretti gli occhi e stendiamo le mani lontano da noi (…) anche in questo caso non possiamo sbarazzarcene»
- «Il corpo vivente è (…) luogo di manifestazione (Schauplatz) degli eventi dell'anima ed organo di ricezione del mondo esterno»
- «"l'esteriorità" di questa "interiorità "aspaziale»

E. Stein: sulla persona

- Psiche
- «Tra le qualità psichiche (…) rientrano tutte le qualità personali, il carattere intellettuale dell'uomo e tutte le disposizioni intellettuali che egli nutre, il carattere affettivo, il carattere pratico, tutte le sue facoltà spirituali, le sue abilità, le sue doti matematiche, il suo acume logico, la sua generosità, la sua gentilezza, la sua abnegazione».

- Anima
- «L'anima è lo spazio al centro di quella totalità composta dal corpo, dalla psiche e dallo spirito; in quanto anima sensibile (Sinnenseele) abita nel corpo, in tutte le sue membra e parti, è fecondata da esso, agisce dando ad esso forma e conservandolo; in quanto anima spirituale (Geistseele) si eleva al di sopra di sé, guarda il mondo posto al di fuori del proprio Io – un mondo di cose, persone, avvenimenti - ,entra in contatto intelligentemente con questo, ed è da esso fecondata»

L'io: identità intorno a cui si raccoglie la molteplicità dei vissuti /del flusso di vissuti

- Husserl: «(…) L'io è il soggetto identico della funzione in tutti gli atti di uno stesso flusso di coscienza, è il centro di irradiazione, oppure il centro di convergenza di tutti i raggi della vita della coscienza, di tutte le affezioni ed azioni, di ogni rendersi conto, (…), di qualsiasi relazione, di qualsiasi connessione, di qualsiasi presa di posizione teoretica, valutativa, pratica, di qualsiasi gioia e di qualsiasi turbamento, di qualsiasi speranza e di qualsiasi timore, di qualsiasi azione e di qualsiasi patimento, ecc.». (E. Husserl, *Idee II,* cit. p. 110).

L'io deve poter e dover formare se stesso

- L'essere umano è padrone di sé, persona libera. Con libera si intende che non è abbandonato al gioco degli stimoli e delle reazioni ma può resistervi, è libero di farlo e da tale libertà nasce il dovere, il *Sollen*.
- *L'io in quanto libero può e deve formare se stesso*
- L'io e il Sé sono la stessa cosa? Sì e no, dice la Stein. Nel Sé c'è una certa possibilità di riflettere su se stesso, ma ciò che forma e ciò che viene formato non coincidono pienamente.
- «L'essere umano, con tutte le sue capacità corporee e psichiche, è il Sé che io devo formare». Il Sé, dunque, per la Stein, non è un qualcosa di informe, ma è un insieme di potenzialità che devono poter realizzarsi attraverso il lavoro dell'io. (E. Stein, *La struttura*, cit.,p.116)

L'io nel corpo

- «Io non sono il mio corpo vivente; io lo ho e lo domino. Posso anche dire: io sono *nel* mio corpo vivente. Col pensiero posso allontanarmene e osservarlo dall'esterno. Nella realtà sono legato ad esso» (E. Stein, *La struttura,* cit., p. 116).
- L'io domina il corpo, può controllarlo.
- «Se il corpo vivente umano, mediante il libero agire dell'essere umano stesso, è sottoposto ad un trattamento *corretto,* se viene nutrito e tenuto in esercizio in modo adeguato, questa 'formazione libera' serve al tempo stesso alla 'formazione' spontanea. Lo scopo del trattamento intenzionale è anzitutto quello di contribuire allo sviluppo organico più completo possibile del corpo vivente: fornirgli i materiali di cui ha bisogno e dare alle sue forze l'occasione necessaria per attuarsi» (*Ivi*, 122-123)

L'io forma l'anima.

- L'io ha la sua sede proprio nell'anima, ma può essere anche in altri luoghi, e dipende dalla sua libertà essere qui o là. Ed è il luogo dove esso si trova di volta in volta che ha importanza per la configurazione dell'anima. Chi vive prevalentemente in superficie, non possiede gli strati più profondi. In tal caso essi sono presenti, ma non sono attualizzati, non attualizzati così come potrebbero o dovrebbero essere. (E. Stein, *La struttura*, cit., p.120).
- Cercare se stessi, discendere nella propria profondità, da qui comprendersi come una totalità e possedersi nel senso di aversi in mano è, però, una questione di libertà. Perciò è colpa della persona se l'anima non giunge alla pienezze del proprio essere e della propria forma (*Ivi,* p. 121)

E. Stein: sulla persona

- Nucleo
- «ciò che qualifica l'anima dell'essere umano e dunque non l'anima in generale, ma l'anima di questo essere umano e che emana da essa quale respiro peculiare, si avvicina a ciò che noi (…) abbiamo definito nucleo della persona»
- « (…) predelinea come può e come deve decorrere la sua vita e che cosa può o deve diventare. Ciò che essa è in se stessa (…) deve essere attualizzato ed essere (…) conservato; se ciò accade, è acquisito per l'eternità. Ciò che poteva essere attualizzato e non lo è stato, è perduto per l'eternità».
- «Il nucleo è una cosa semplice. (…) non sono presenti in esso parti reali che si lasciano separare l'una dall'altra come parti di un corpo materiale. Ciò che diviene attuale non si stacca da ciò che rimane potenziale. L'intero sta sempre dietro tutto ciò che di volta in volta è attuale. (…) qualcosa che appartiene all'intero accede al modo dell'attualità senza separarsi dalla totalità, come qualcosa di relativamente autonomo, sebbene ad essa unito»

IL nucleo: l'invariabile nella variabilità.

- . Il nucleo è qualcosa di semplice e di immutabile, ma necessita di un passaggio dalla potenzialità all'attualità che sembrerebbe intaccare la sua essenza.
- La Stein per spiegare tutto questo utilizza un'immagine:
- Una piccola parte di una superficie, totalmente al buio, viene colpita da un raggio di luce emergendo dall'oscurità. La vediamo, la sua potenziale visibilità diviene attualità, ma non si stacca, per questo motivo dalla superficie rimanente. Dunque l'essere umano, la persona diviene se stessa nel momento in cui rende attuali delle potenzialità insite in lui.

Nucleo, anima dell'anima

- Il nucleo è la parte più intima e più nostra, che ci contraddistingue in quanto questa persona e nessun'altra. La Stein lo chiama poeticamente *l'anima dell'anima*.

- Dunque l'essere umano, la persona diviene se stessa nel momento in cui rende attuali delle potenzialità insite in lui. E' un continuo e costante lavoro che la persona compie su se stessa ed è un lavoro che non può non tenere conto delle peculiarità del nucleo

L'essere sociale della persona

- «Considerare un individuo umano isolato è fare un'astrazione» (Ivi, p. 185)
- L'identità personale si forma mediante relazioni con altri esseri umani.
- L'essere umano nasce prima come essere sociale e poi come persona individuale.

Identità e relazione

- «Gli esseri umani in *statu viae* sono allievi e sono educatori».

(E. Stein, *La vita come totalità,* tr. it. di T. Franzosi, Città Nuova Editrice, Roma 1994, p. 212)

- « (…) è innegabile che l'essere umano – per lo meno fintanto che non può lavorare da solo, liberamente, alla propria formazione – è affidato all'azione altrui, di *educatori umani,* che possono e debbono fornirgli il materiale necessario alla formazione. Nella misura in cui la formazione di un essere umano dipende dalla libera attività di coloro che lo circondano, dalle loro azioni e omissioni, sussiste per costoro un dovere ed una responsabilità in tal senso. Il loro intervento nel processo educativo può tuttavia consistere soltanto nell'apportare materiali all'oggetto della loro attività formativa; tali materiali dovranno essere quanto più possibile appropriati e dovranno essere offerti in modo tale poter da essere recepiti nel modo più utile possibile. Ma se essi, poi, saranno veramente recepiti, ciò non dipende più dall'educatore umano: Paolo ha piantato, Apollo ha irrigato – chi fa crescere è *Dio*.
- E. Stein, *Bildung,* ,p. 48

Gli altri e la conoscenza di sé: l'empatia

- L'empatia:
- «Ci insegna non soltanto(…), a rendere noi stessi oggetto, ma, in quanto empatia con le *nature affini* cioè con persone del nostro tipo, porta allo sviluppo di ciò che è *assopito* in noi e, in quanto empatia di strutture personali di tipo diverso, ci chiarisce ciò che non siamo e ciò che siamo più o meno degli altri. Allo stesso tempo accanto alla *conoscenza* di sé è dato un importante strumento per la *valutazione* di sé. (…)
- Quando empatizzando incontriamo ambiti di valori a noi preclusi, diventiamo consapevoli di una nostra mancanza o di un nostro disvalore. Ogni atto con cui si colgono persone di tipo diverso può diventare il fondamento di un confronto di valori- E poiché nell'atto dell'anteporre o del posporre spesso giungono a datità i valori per sé inosservati, impariamo a stimare noi stessi come persone più o meno valide in confronto agli altri». E. Stein, *Empatia*, cit., p. 201.

I valori. Accordo intimo e segreto con il nucleo

- Il sentire i valori dipende alle qualità caratteriali di una persona. Infatti è possibile riconoscere il valore di un'opera d'arte, valore universalmente ed oggettivamente riconosciuto, eppure può non essere la mia preferita, perché tra me ed essa non c'è *un accordo ultimo e segreto*.
- Il legame tra la persona ed alcuni valori sono assolutamente personali. A tale proposito mi sembrano molto eloquente quanto scrive la Stein: «Si potrà essere d'accordo con gli altri sulle qualità caratteriali di un essere umano e dei suoi valori, e si potrà esigere da me *attenzione* per questi valori. Ma che io lo debba voler amare per tali valori, ciò non si può pretendere. Se e come io amo qualcuno si fonda sul modo in cui le sue peculiarità collimano con le mie ed è qualcosa di unico così come lo sono queste stesse peculiarità.». E. Stein, *Introduzione alla filosofia,* p. 183).
- Gerarchia dei valori

Identità Personale

- Processo complesso che si realizza nel tempo e che necessita del contributo di altri esseri umani, nella forma di relazioni interpersonali, di rapporti culturali, sociali. Tali contributi interagiscono con il nucleo più profondo dell'essere umano e se sono positivi e c'è la volontà del singolo consentono la realizzazione piena del soggetto, la formazione di una identità personale consapevole, equilibrata, autonoma.